

dicità de' loro emolumenti. Si opposero i cittadini a questa innovazione, temendo che i duchi non avessero un giorno a cangiare la collegiata in fortezza per tenerli in soggezione: ed il vescovo di Schwerin, approvando il disegno del principe, colpì colla scomunica la città, dopo di che il duca, accompagnato dal vescovo di Ratzeburgo, si recò a Roma, ove ottenne dal pontefice Innocenzo VIII una bolla, quale appunto la desiderava, e la cui esecuzione venne affidata allo stesso prelato. Persistendo però nella sua opposizione, la città di Rostock discacciò i due duchi, che però ben tosto se le accostarono per assediarla: la contesa si rappacificava nel 1491 mercè l'interposizione del re di Danimarca e dell'elettore di Brandeburgo: si concluse a Wismar una transazione, in forza della quale la collegiata doveva ancora sussistere, e la città sottoponevasi al pagamento di una ammenda di ventunmila fiorini e a richiamare i consoli e consiglieri ch'essa avea discacciati perchè stava a favore del duca. Per altro avendo Magno voluto in seguito entrare in Rostock per ordinare insieme coi magistrati que' punti che rimanevano ancora a decidersi, ne trovò chiuse le porte; per lo che, irritato di tale oltraggio, determinò di ricominciare l'assedio, se non erano le duchesse sua sposa e sua cognata, che calmavano il di lui risentimento. Nel 1498 dopo varii abboccamenti si concluse un nuovo accomodamento, che valse l'intera riconciliazione della città co' propri signori (*Buchholz*, pag. 375 e seg.). Il duca Magno, che finì i suoi giorni nel 22 novembre 1503 e fu sepolto a Dobbran, avea sposata nel 1476 Sofia, sua cognata, figlia di Erico II duca di Pomerania e vedova di Giovanni fratello di Magno, dopo la cui morte ella avea fatto voto di non più maritarsi. Avendo violato cotesto obbligo, ella venne dal pontefice condannata a vestire ogni anno tre poveri per espiare questo fallo. Magno lasciò da lei, che mancava nel 1505, tre figli, cioè: Enrico, Erico ed Alberto; nonchè quattro figlie, che furono Doro tea, badessa di Ribnitz; Caterina, che sposò Enrico il Pio duca di Sassonia della linea albertina, e madre degli elettori Maurizio ed Augusto; Sofia, che sposò Giovanni il Costante, elettore di Sassonia; ed Anna, ch'ebbe a marito Guglielmo langravio d'Assia.